



Wall Street Italia

www.wallstreetitalia.com



ADVISORY

Modernizzare il portafoglio con gli ETF Smart Beta

**ELEZIONI E
PIAZZA AFFARI**

Lo strano prezzo degli equilibri

**ARTE E
INVESTIMENTI**

Milano si conferma la capitale dei contemporanei

PAOLO BERTOLUZZO

Basta contante, il futuro dei pagamenti è digitale

L'a.d. di Nexi (gruppo Icbpi - Carta Si) vuole allineare l'Italia alla media europea nel campo dei pagamenti digitali





IL FUTURO DEI PAGAMENTI DIGITALI

È nata la paytech amica delle banche

Basta contante. Con il nuovo brand Nexi il gruppo **Icbpi - Carta Si** vuole allineare il nostro Paese alla media europea nel campo dei pagamenti digitali. Ne abbiamo parlato con l'a.d. Paolo Bertoluzzo

DI MASSIMILIANO VOLPE

Dott. Bertoluzzo, i pagamenti digitali in Italia sono la metà della media Ue. C'è spazio per crescere?

"Ritengo proprio di sì e lo dico dal nostro osservatorio privilegiato visto che in questo mercato il nostro è tra i maggiori gruppi nella fornitura di servizi e prodotti a banche, esercenti, aziende e privati. Per capire lo straordinario potenziale di crescita di questo settore basta leggere i numeri. Nel nostro Paese prevale ancora l'uso del contante tanto che la penetrazione dei pagamenti attraverso un qualche strumento digitale da parte delle famiglie è di poco superiore al 20%, un dato che è la metà della media dei Paesi Ue e quasi un terzo rispetto a quelli più evoluti del nord Europa, dove sono oltre l'80%. Per avvicinarci alla media Ue intorno al 39% lo spazio di crescita è enorme."

Come pensate di convincere gli italiani a passare al digitale visto che prediligono ancora il contante?

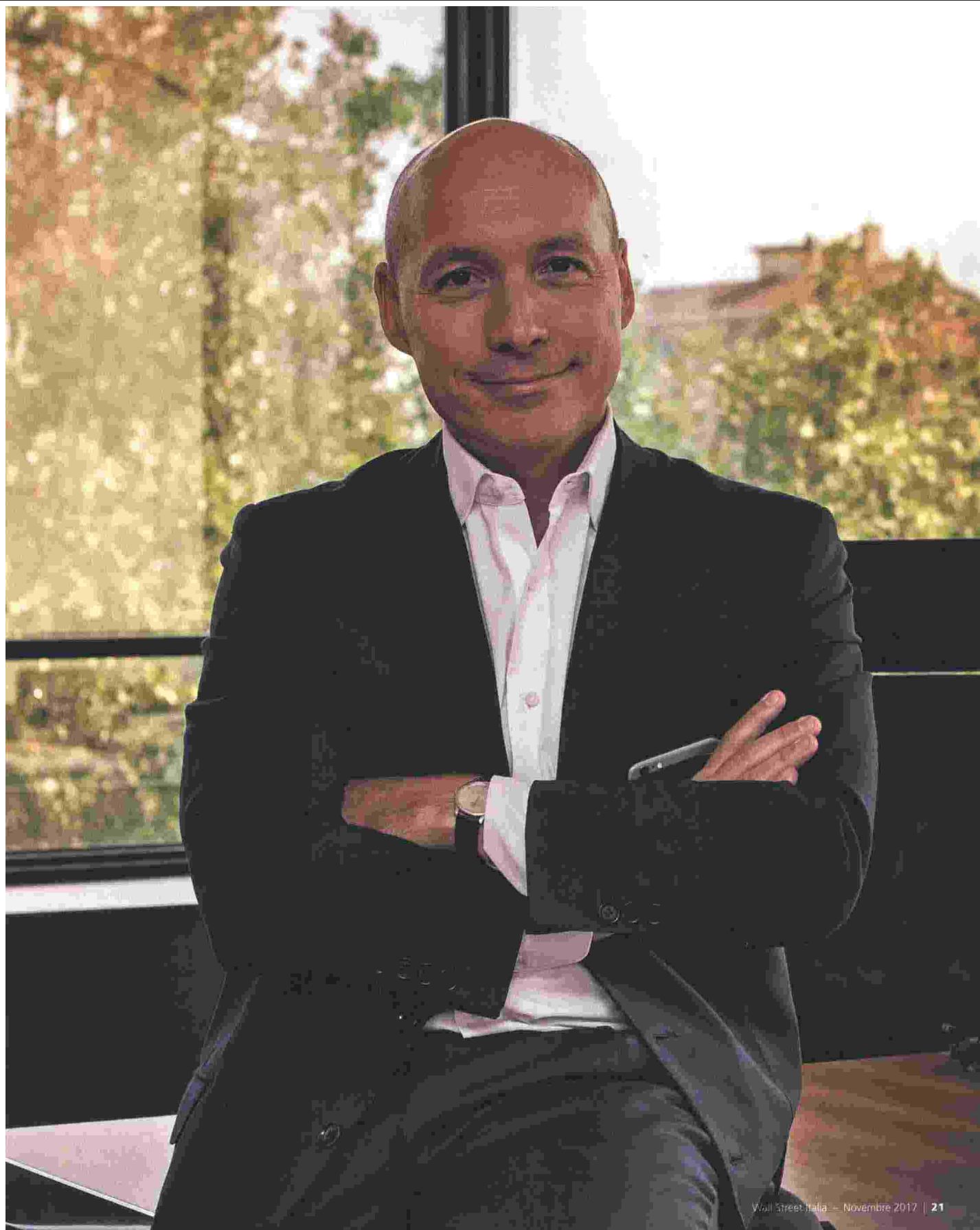
"Prima di tutto dobbiamo mettere in atto una serie di attività per far comprendere che i pagamenti digitali sono decisamente più convenienti del contante: si pensi, ad esempio, che una recente ricerca di Ambrosetti ha stimato che l'uso di banconote e monetine ha un costo di gestione pari a 10

miliardi l'anno (lo 0,53% del Pil contro una media Ue dello 0,46%). Il pagamento digitale è un pagamento vivo, acceso, perché porta con sé informazioni importanti sia per chi incassa che per chi paga. Quello in contanti è invece un pagamento spento proprio per che al contrario non porta con sé nessuna informazione utile sulle transazioni. Innovare il sistema dei pagamenti non porterà benefici solo ai cittadini e alle aziende ma anche, per non dire soprattutto, a tutto il sistema della pubblica amministrazione che poi rappresenta il principale merchant del Paese".

Ma in pratica cosa farete?

"Per favorire la diffusione dei pagamenti digitali abbiamo deciso di lavorare su 3 fronti. Il primo è rappresentato dalle famiglie. Per loro abbiamo pensato a uno sviluppo degli strumenti hardware con i quali effettuare i pagamenti. Stiamo lavorando a una evoluzione delle carte. Per agevolarne la diffusione e l'utilizzo, per esempio abbiamo realizzato un prodotto di debito internazionale che permette di effettuare i pagamenti all'estero attraverso il bancomat. Il secondo fronte è rappresentato dai commercianti. Dobbiamo aiutarli a incassare meglio dando anche più servizi. Per questo stiamo lavorando al lancio di nuovi prodotti in gra-»

Paolo Bertoluzzo
Amministratore
delegato di Nexi,
gruppo **Icbpi - Carta Si**





I numeri dell'attività di Nexi, gruppo Icbpi



27 milioni

Le carte di pagamento emesse



733 mila

I punti vendita convenzionati su tutto il territorio nazionale



2,7

I miliardi di transazioni gestite ogni anno



120

Il totale di miliardi di euro transati



122

I miliardi di euro di asset under management gestiti (Securities Services).

do ridurre i tempi di pagamento aumentando la connettività dei Pos, sviluppando i pagamenti contact less e la cosiddetta cassa intelligente. Grazie a una nostra App Nexi Business il commerciante è in grado di visualizzare in tempo reale la reportistica dei pagamenti e di effettuare delle analisi per monitorare l'andamento del proprio business.

Il terzo fronte è rappresentato dalla pubblica amministrazione. In questo senso stiamo lavorando per rendere più agevoli i pagamenti che potranno essere effettuati attraverso smartphone".

E nel mondo dell'e-commerce quali sono i vostri piani di sviluppo?

"Il mondo del commercio elettronico è il futuro e per favorirlo è richiesta maggiore sicurezza e rapidità di esecuzione visto che può avvenire ininterrottamente nell'arco delle 24 ore. Offriremo più servizi ai commercianti per gestire le transazioni nella maniera più veloce e sicura a partire da X Pay, applicazione orientata all'intero mondo delle Pmi, sia completamente digitali sia per aziende ibride nostre clienti. E' un prodotto concepito in area mobile ed è una piattaforma per la gestione dei pagamenti realizzata per venire incontro alle esigenze di coloro che realizzano siti web come le web agency. Si tratta di una piattaforma facilmente integrabile all'interno di un sito di e-commerce e il suo punto di forza è rappresentato dal fatto che può essere attivata entro le 48 ore. Di fatto rappresenta un benchmark di mercato.

Per le famiglie che invece effettuano i pagamenti abbiamo lavorato sulla sicurezza delle transazioni, introducendo un nuovo sistema di sms attraverso il quale viene inviata una password necessaria per concludere ogni singolo pagamento. In questo modo non si corre più il rischio di furti di identità o di phishing.

Per rendere più semplici e veloci i pagamenti online abbiamo sviluppato anche dei sistemi di intelligenza artificiale che facilitano il riconoscimento di coloro che effettuano acquisti nello stesso shop, aumentandone la velocità di esecuzione."

Si parla molto di fintech nel mondo dei pagamenti. Voi come vi collocate?

"Siamo convinti che il futuro del business finanziario sia rappresentato dalla tecnologia. In questo settore c'è molta innovazione, data dalla concorrenza di molte start up e dallo sviluppo tecnologico più in generale. Per questo stiamo puntando su innovazione e digitalizzazione per trasformare il nostro gruppo in una grande fintech, anzi in quella che noi vogliamo definire la paytech a servizio delle banche. La missione che ci siamo dati infatti è quella di diventare un punto di riferimento per le banche clienti con l'obiettivo d'investire nel mondo dei pagamenti per sviluppare soluzioni all'avanguardia sempre più veloci, sicure e innovative.

A tal fine investiremo un miliardo di euro in nuove tecnologie che ci serviranno per realizzare questo nostro progetto



Un rebranding per il nuovo corso

Il gruppo **Icbpi - Carta Si** ha deciso di adottare Nexi come nuovo brand per dare un nuovo volto alla società proiettandola in una dimensione sempre più tecnologica al servizio dei clienti e delle banche partner. Il suono, simile a Next, riconduce al concetto di next, nel senso di prossimità ai clienti, ma anche next come senso di prossimo, orientato al futuro: quello dei pagamenti digitali di tutti i giorni. Nexi è leader in Italia nei settori della monetica, dei pagamenti e dei securities services. Il gruppo offre una gamma di servizi e infrastrutture a istituzioni bancarie e assicurative e alla pa grazie alle attività di Nexi e delle società controllate: **Carta Si**, Help Line, Oasi.



al fianco delle banche partner. Le persone si aspettano una customer experience digitale sempre più evoluta e per una singola banca è sempre più difficile sostenere da sola la mole di investimenti necessaria per rimanere al passo. Dobbiamo quindi essere in grado di offrire un portafoglio di soluzioni in grado di fare fronte alle esigenze di ogni loro singolo cliente".

Ci può indicare quali sono gli obiettivi del vostro nuovo piano industriale?

"Il piano 2017-2021 rientra nel percorso avviato nel 2016 con l'acquisizione del gruppo **Icbpi - CartaSi** da parte dei nuovi azionisti Advent International, Bain Capital e Clessidra. Un'operazione da 2,5 miliardi di euro attraverso la quale i fondi di private equity hanno rilevato il 90% della società mentre il restante 10% è rimasto nelle mani dei vecchi soci. L'obiettivo è diventare il campione nazionale dei pagamenti digitali in partnership con le banche clienti, attraverso un piano di investimenti da un miliardo di euro in nuove tecnologie e competenze, acquistando una scala di livello internazionale.

Per sostenere la fase di crescita e ampliare il nostro raggio di azione, tra noi e i nostri azionisti abbiamo realizzato quat-

tro importanti acquisizioni per un importo di due miliardi di euro. Si tratta in particolare di **Basilichi**, gruppo specializzato nei pagamenti e nell'offerta di servizi a banche, imprese e pubblica amministrazione, e delle attività di accettazione dei pagamenti di Mps e Deutsche Bank. Queste fatte direttamente con il marchio **Icbpi**, mentre i nostri azionisti hanno acquisito Setefi da Banca Intesa. La dimensione del gruppo è fondamentale per attuare gli investimenti necessari a superare le resistenze culturali che ancora ci sono nel Paese in merito all'uso della moneta elettronica. Per quanto concerne gli obiettivi reddituali del piano industriale posso dire che siamo in linea se non di poco sopra gli obiettivi che ci siamo prefissati".

Ci racconti qualcosa sul vostro nuovo brand?

"Abbiamo deciso di adottare Nexi come nuovo brand per dare un nuovo volto alla società proiettandola in una dimensione sempre più tecnologica al servizio dei clienti e delle banche partner. Il suono, simile a Next, ci riconduce al concetto di next, nel senso di prossimità che per noi è la vicinanza ai nostri clienti, ma anche next come senso di prossimo, orientato al futuro: quello dei pagamenti digitali di tutti i giorni. Da qui il claim Every day, every pay".

Da sinistra: Enrico Trovati, responsabile della Business Unit Merchant Services; Renato Martini, responsabile della Business Unit Payments & Atrn; Paolo Bertoluzzo, Ceo; Andrea Mencarini, responsabile della Business Unit Issuing; Marco Ferrero, responsabile della Business Unit Commerciale